

### Scheda proposta attività seminariale Disum per l'anno accademico 2022-23

Titolo	<b>Comunicare la ricerca archeologica: <i>web strategies</i> e proposte di metodo per la progettazione di un piano di comunicazione efficace</b>
Numero di ore	18
Docente proponente	Daniele Malfitana
Nome docente incaricato	Giusi Meli
Contatti docente incaricato	<a href="mailto:giusi.meli@phd.unict.it">giusi.meli@phd.unict.it</a> – <a href="mailto:giusimeli84@gmail.com">giusimeli84@gmail.com</a>
Breve profilo docente	<p><b>Giusi Meli</b>, esperto in comunicazione pubblica e sociale.</p> <p>Laureata presso l'Università di Bologna in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale (LM-59), ha discusso la tesi dal titolo "Piano di valorizzazione territoriale. Il caso dell'acropoli di Paternò".</p> <p>Dopo la laurea ha consolidato i propri interessi nel settore dei beni culturali, acquisendo competenze trasversali in comunicazione digitale, <i>web strategy</i>, <i>social media communication</i>, <i>audience development</i> e <i>public engagement</i>. Tali competenze sono state ulteriormente consolidate nell'esperienza prima di formazione, e poi professionale, maturata (dal 2014 al 2019) all'interno dell'Ufficio Comunicazione dell'IBAM CNR (oggi ISPC CNR) dove ha svolto attività istituzionali, finalizzate a consolidare relazioni con il territorio e per la comunicazione e divulgazione dei risultati della ricerca scientifica. Si è occupata della pianificazione strategica e valorizzazione di diversi progetti di ricerca, esperienze che hanno contribuito all'accrescimento della propria formazione su tematiche proprie dell'archeologia, della valorizzazione del patrimonio librario, dell'evoluzione storica e dell'assetto urbano delle città antiche di età greca e romana, oltreché sui temi della <i>gamification</i>, della tutela e salvaguardia dei beni culturali soggetti a fenomeni di 'rischio ambientale', delle moderne tecnologie ICT, della realtà aumentata e della digitalizzazione applicate alla</p>

	<p>valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale.</p> <p>Ha partecipato all'ideazione e realizzazione del progetto di comunicazione culturale:</p> <p style="text-align: center;">ArcheoInn   Archeologia e Innovazione  <a href="http://www.archeologiainnovazione.it">www.archeologiainnovazione.it</a></p> <p>del prof. D. Malfitana, di cui oggi è referente delle attività di comunicazione, relative anche ad altri progetti di ricerca: Augustus Game, Diffondo 3.0, Technic, OpenCiTy, Scavi Portopalo di Capo Passero e Progetto Valle Aci.</p> <p>Ha svolto attività di didattica "non convenzionale", sui temi del patrimonio culturale e del <i>web marketing</i>, presso istituti scolastici di diverso grado d'istruzione.</p> <p>È stata borsista di ricerca presso il Dicar – Unict (progetto eWAS).</p> <p>Attualmente, è Associato di ricerca presso l'ISPC CNR di Catania, Responsabile dell'Ufficio Comunicazione e Attività Istituzionali della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici dell'Università di Catania, e dottoranda di ricerca presso il Disum – Unict. Scopo del progetto di ricerca posto in essere è formulare una proposta di metodo, in grado di analizzare l'efficacia comunicativa della ricerca archeologica in Sicilia, tenendo conto delle nuove istanze dettate dal web e dai suoi strumenti. Il risultato di tale studio costituirà il <i>core</i> alla base per la stesura di una 'Carta tematica interattiva del grado e dell'efficacia comunicativa della ricerca archeologica' e di 'Linee Guida' efficaci per la promozione delle attività di scavo.</p>
<p>Descrizione dell'attività seminariale</p>	<p>Un ambito della comunicazione poco esplorato ma alquanto utile e strategico per lo sviluppo socio-economico del nostro Paese è quello della "comunicazione pubblica della ricerca", in particolare quella parte della disciplina qui richiamata, che si lega ai temi della <b>valorizzazione e divulgazione dei risultati ottenuti dalle attività progettuali per la promozione del patrimonio archeologico e paesaggistico.</b></p> <p>Nell'ultimo decennio l'intero settore dei Beni Culturali ha ampliato <i>vision</i> e <i>mission</i> delle istituzioni pubbliche impegnate in tale ambito, oggi sempre più orientate verso una nuova idea, pubblica e partecipata, di condivisione delle conoscenze acquisite. Si tratta di una nuova forma di rappresentazione del sapere scientifico, moderna e affascinante, che intende garantire alle comunità locali un</p>

maggior accesso alla conoscenza; un processo basato sul dialogo coerente e costruttivo fra opinione pubblica e istituzioni preposte, riguardo istanze di lunga tradizione, quali “la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale detenuto dalle piccole realtà periferiche” e l’avvento di nuovi “modi di percepire l’altro” e il concetto di “bene comune”, condizioni largamente influenzate e diffuse (in chiave etica) dal crescente utilizzo delle masse dei mezzi di comunicazione disponibili online.

In questo nuovo scenario, le “tecnologie digitali” giocano un ruolo strategico, non solo per ciò che riguarda la concretezza del prodotto finale (immediato, accattivante e ad alto impatto emozionale), quanto per la responsabilità sociale da attribuire a soggetti pubblici e privati chiamati a fornire il proprio contributo innovativo alla ricerca, in un quadro di azioni del tutto a vantaggio della collettività.

Enti di ricerca, Università, Fondazioni, Parchi archeologici, Musei (e non solo) sono chiamati a vario titolo a fornire aggiornamenti al “grande libro della storia” e informazioni chiare/certificate, oltre che tenuti a stimolare l’interesse del pubblico (costituito da nuclei demografici di diversa istruzione ed estrazione sociale) verso percorsi virtuosi di educazione al patrimonio culturale.

**Comunicazione della ricerca scientifica, Terza Missione e *Civic Engagement*** rappresentano dunque dei temi di primaria rilevanza per le istituzioni interessate allo sviluppo di processi comunicativi che vedono nel cittadino il vero protagonista del proprio operato. Tali temi segnano i confini di tre ambiti di studio ben distinti, che se posti fra loro in una condizione di reale correlazione e applicati a contesti specifici, accendono i meccanismi del motore dell’innovazione sociale, cuore pulsante della società, in grado di stimolare la creazione di precise linee strategiche utili alle amministrazioni pubbliche per definire, in termine di tempo, risorse umane e capitale pubblico, le azioni da compiere per lo sviluppo fattivo di processi e prodotti comunicativi eticamente corretti, di alta qualità e di immediata efficacia.

La realizzazione dei medesimi obiettivi comunicativi richiede una nuova generazione di archeologi e/o di figure professionali legate a questa nuova dimensione culturale sospesa tra tecnologie digitali applicate al mondo dell’archeologia (e delle scienze umane in senso più ampio), e promozione del territorio e dei siti archeologici cosiddetti minori, in cui emerge con sempre maggiore evidenza

	<p>l'esigenza di sviluppare nuove e accattivanti forme di attrazione e turismo sostenibile.</p>
<p>Obiettivi formativi</p>	<p>Il laboratorio, rivolto a tutti gli studenti interessati a un approfondimento in merito ai temi <b>della comunicazione e promozione della ricerca di matrice archeologica (e culturale)</b>, si propone, con un approccio sia teorico, che pratico, di fornire le conoscenze base utili allo sviluppo di una strategia di comunicazione efficace.</p> <p>Le attività seminariali prevedono una prima disamina dei temi della comunicazione pubblica, sociale e della ricerca scientifica, ed un approfondimento riguardo al corretto utilizzo dei principali strumenti di comunicazione crossmediale disponibili online, per lo sviluppo di strategie di web marketing e di un piano comunicativo di valorizzazione territoriale, adeguato alla promozione e divulgazione del sapere scientifico, in ambito archeologico e/o storico-culturale.</p> <p>Le attività, contestualizzate all'interno del ben più vasto panorama delle <i>digital humanities</i>, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo studio del contesto di riferimento, del pubblico destinatario e degli <i>stakeholders</i> territoriali, primi destinatari delle azioni di comunicazione ideate;</li> <li>• la definizione e formulazione di buone pratiche per la creazione dell'identità coordinata di un prodotto culturale (ideazione del brand, visual storytelling, studio del concept);</li> <li>• lo sviluppo di un piano di comunicazione integrato;</li> <li>• l'analisi e definizione dell'adeguato 'tono di voce' dell'organizzazione promotrice, dunque le forme di espressione della comunicazione istituzionale (adozione di comunicati stampa, articoli divulgativi interni, newsletter e le relazioni coi media territoriali);</li> <li>• l'appropriato uso della forma scritta, sulla base del canale di informazione utilizzato, in una logica di relazione coerente tra informazioni di carattere istituzionale, contenuto di natura scientifica e nuova interpretazione dei dati in chiave prettamente narrativa/divulgativa/descrittiva;</li> <li>• la progettazione di un sito web/blog e l'attivazione dei corretti canali social da collegare al progetto comunicativo (Facebook, Twitter, Instagram, YouTube, etc);</li> <li>• la creazione di un piano editoriale.</li> </ul> <p>Ciò fornirà le necessarie conoscenze utili a sviluppare un</p>

	progetto di comunicazione archeologica completo e organizzato in tutte le sue fasi, offrendo un quadro chiaro delle competenze necessarie e delle capacità da maturare, per lo sviluppo di un piano di attività al massimo coerente con tutti gli obiettivi progettuali prefissati da un Istituzione committente.
Requisiti minimi per accedere al seminario	Frequenza di un corso di laurea in Archeologia o Beni culturali
Data inizio prenotazioni	11 maggio 2023
Periodo previsto e date indicative di inizio e fine attività seminariale	Dal 7 Settembre al 12 ottobre (ogni mercoledì, ore 15:00 – 18:00)
Luogo in cui si prevede lo svolgimento del seminario	Aula Disum da definire
Prova finale (Esempio: elaborato scritto, prova orale, testo creativo, performance, test, etc...) Giudizio finale (Idoneo/Non idoneo)	È prevista una verifica finale delle competenze acquisite tramite l'ideazione di un progetto di ricerca basato sull'esame di un concreto caso di studio.  La prova, a carattere teorico-pratico, sarà in particolare rivolta all'individuazione delle strategie più opportune per la conduzione di un progetto di ricerca individuale.
Rilascio attestato finale firmato da consegnare ai responsabili amministrativi	Si

Il Docente proponente

Prof. Daniele Malfitana

